

Rendite parassitarie: Il PD e le  
società amiche.

Il Decreto Renzi/Madia già  
applicato in Toscana

Roberto Barocci, Forum Ambientalista Grosseto

**Risultato: nella provincia di Grosseto hanno prodotto la  
tariffa sui rifiuti più alta del centro/nord d'Italia, il **TRIPLO**  
di quanto si paga nei comuni più virtuosi**

Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale (acqua, energia, rifiuti e trasporto pubblico locale) , decreto legislativo attuativo dell'art. 19 della L. 124/2015 .

Fra gli obiettivi a breve termine, viene indicata:

- *“la riduzione della gestione pubblica ai soli casi di stretta necessità” (vero, obiettivo tipico dei liberisti alla Trump),*

mentre sono obiettivi di lungo periodo:

- *“garantire la razionalizzazione delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali (falso), in un’ottica di rafforzamento del ruolo dei soggetti privati” (vero)*
- *“attuare i principi di economicità ed efficienza nella gestione dei servizi pubblici locali (falso), anche al fine di valorizzare il principio della concorrenza” (falso)*

Perché l'interesse privato non coincide quasi mai con l'interesse pubblico (vedi gli investimenti, i profitti...);

Perché il capitale privato, in tempo di stagnazione e crisi, vuole gestire i Beni e i Servizi a domanda molto rigida delle famiglie:

- perché solo le famiglie hanno ancora un residuale potere d'acquisto da sfruttare;
- perché le famiglie sono disposte a pagare prezzi molto alti per soddisfare i bisogni primari;
- perché le quantità domandate per i beni di prima necessità, essendo costanti nel tempo, riducono i rischi dell'offerta.

Le attività per i pubblici servizi (acqua, energia, rifiuti, trasporti ...) non sono mai collocati in un mercato di ampia concorrenza:

- perché le reti di distribuzione sono UNICHE e i gestori storici sono unici;
- perché il gestore si appropria normalmente del «*know out*», cioè il complesso di conoscenze tecniche è di fatto esclusivo, e questo fatto produce un MONOPOLIO;
- perché se ci sono due o pochi concorrenti, è pratica costante l'accordo (il cartello);
- perché con le gare vengono normalmente favorite le aziende «amiche» del decisore politico;
- perché è sotto gli occhi di tutti che i prezzi dei servizi gestiti dai privati crescono molto più dell'inflazione;

**Le scelte del PD, da sole inspiegabili, insieme svelano la volontà di favorire interessi privati di società «amiche» nella filiera dell'incenerimento:**

1. Ripetuti errori di programmazione con un eccessivo dimensionamento degli impianti;
2. Convenzione esageratamente vincolante alla filiera dell'incenerimento a danno della Raccolta Differenziata;
3. Mancanza di una valutazione comparativa tra diverse modalità di raccolta e contabilità illegittima di dati del Servizio;
4. Scelte a danno dell'occupazione.

Primo errore: vanno dicendo che la raccolta differenziata pap farebbe aumentare i costi...vediamo le valutazioni comparative ufficiali del Ministero dell'Ambiente

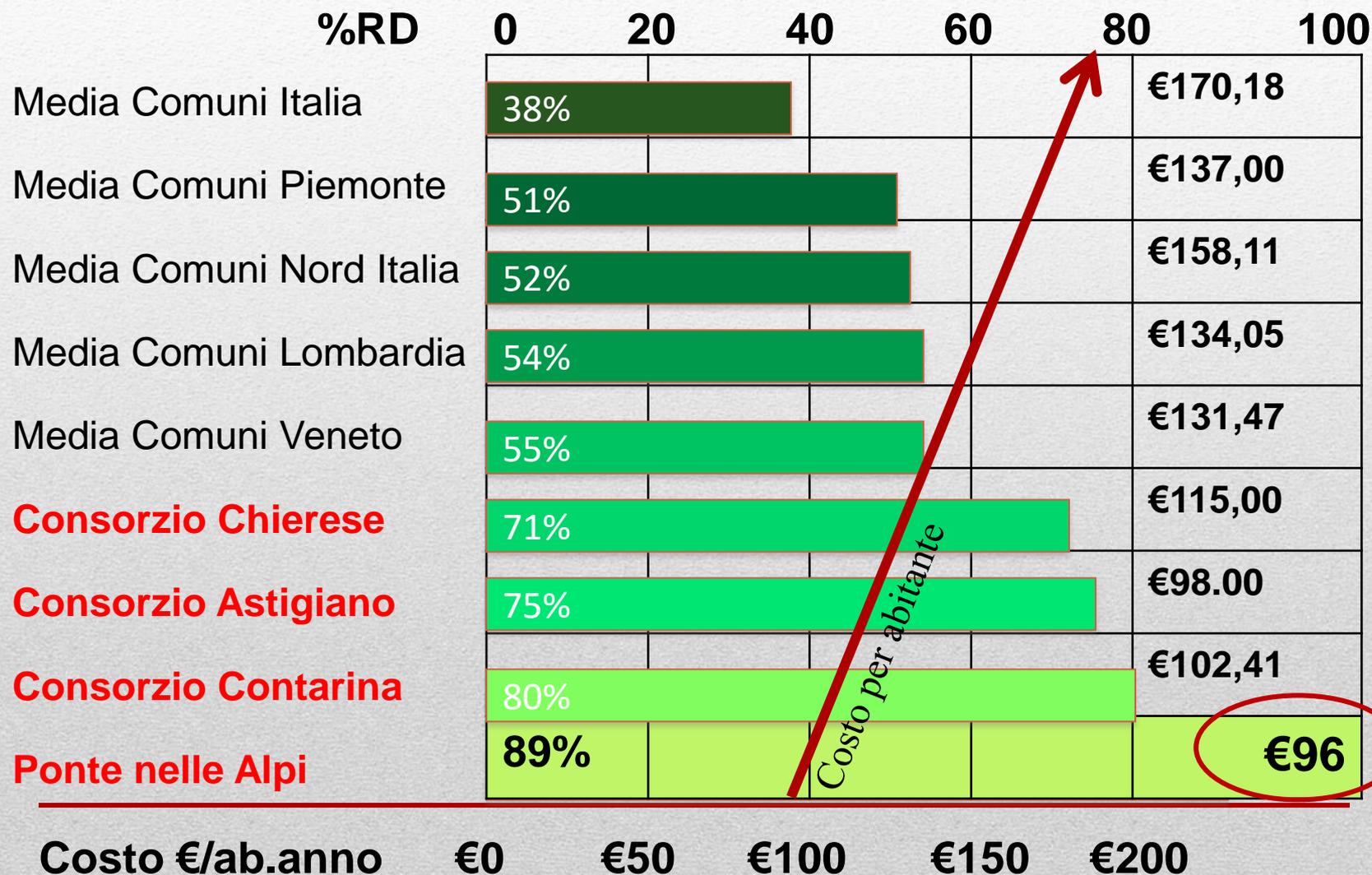


**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## CAPITOLO 6

# VALUTAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA IN ITALIA –

# Confronto tra costi medi del servizio in €/ab.anno in Italia con e senza tariffazione puntuale e al crescere della R.D. (da A.Tornavacca sui dati ISPRA 2011)



## Il Ministero dell'Ambiente, tramite l'ISPRA, certifica sui dati del 2011, 2012 e 2013 che:

- Il costo di gestione (raccolta + trasporti + smaltimento) dei rifiuti indifferenziati è maggiore del costo di gestione dei rifiuti differenziati sia in Toscana che in tutte le regioni del centro nord
- Differenziare conviene: il costo della raccolta dei rifiuti differenziati è maggiore della raccolta dell'indifferenziato, ma il suo costo di trattamento, al netto dei contributi di filiera, **è molto più basso** del costo di trattamento dell'indifferenziato
- Il modello toscano si dimostra inefficace in termini di costi del servizio: circa il +40% rispetto al costo nelle regioni del nord. Si deve cambiare nell'interesse pubblico

# Con la Tariffa puntuale a Capannori (Lucca)



Comune di Capannori

**Riduzione della produzione del  
37,8%**

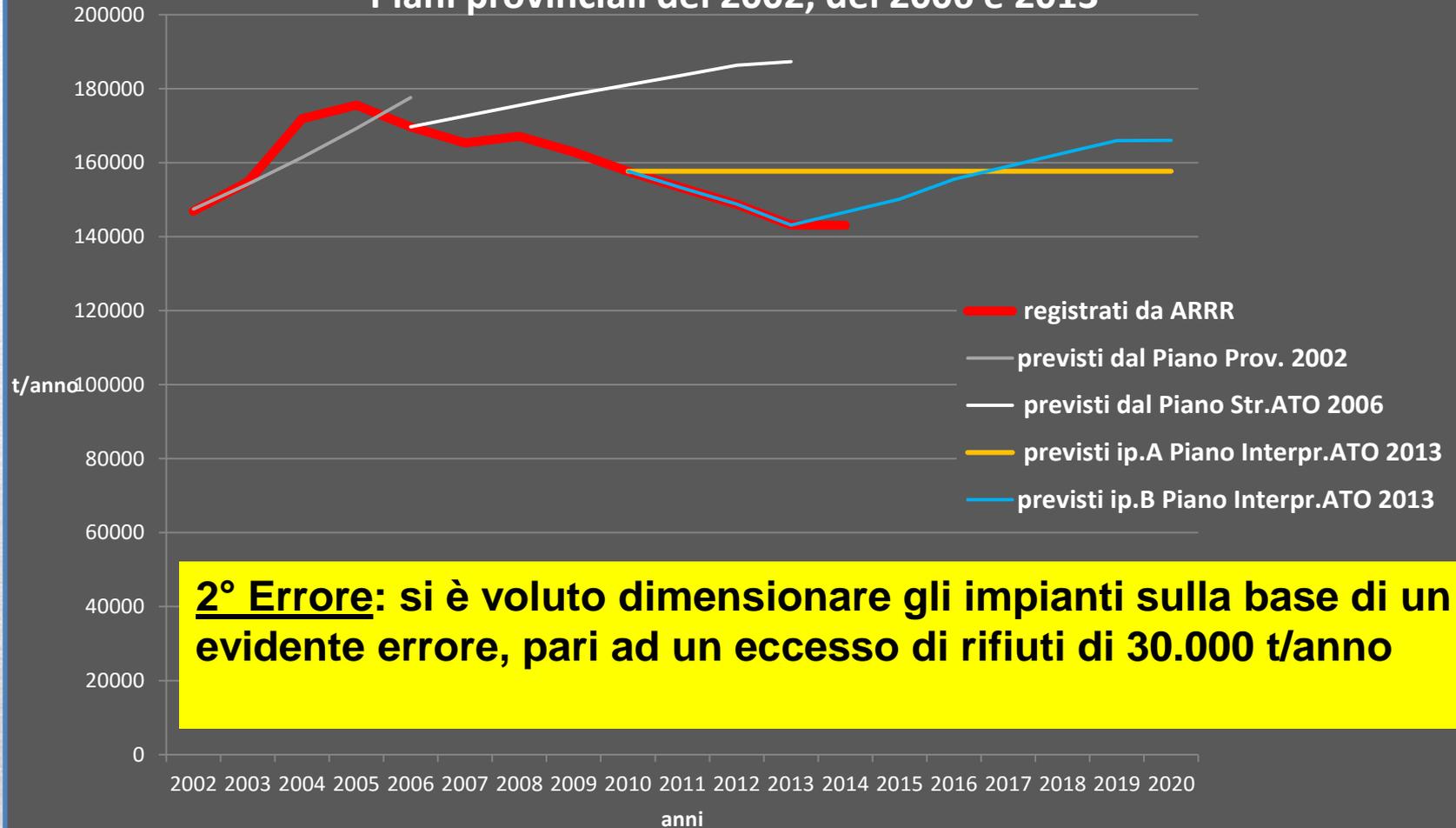
**Differenziato l'82% dei rifiuti.**



# Produzione totale registrata in t/a di RSU in Provincia di Grosseto



## Confronto tra le produzioni certificate e quelle programmate dai Piani provinciali del 2002, del 2006 e 2013



**2° Errore:** si è voluto dimensionare gli impianti sulla base di un evidente errore, pari ad un eccesso di rifiuti di 30.000 t/anno

3° Errore: un Contratto che ha come fine quello di garantire una rendita sicura ad un soggetto amico (**STA...**) fino al 2040, con costi crescenti per la collettività

La previsione di Piano **SBAGLIATA** (avere oltre 180 mila tonnellate/anno di rifiuto urbano) ha consentito di prevedere, **91.460 tonnellate/anno di indifferenziato** da destinare alle Strillaie in quantità **COSTANTE** per 28 anni dal collaudo.

REGISTRATO A GROSSETO  
IL 21/5/2005  
COL N° 267 MOD. 4

REPERTORIO N. 27156 RACCOLTA N. 14460

Autorità di Ambito n. 9  
- Rifiuti Area Grossetana -

**CONVENZIONE PER CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE**

L'anno 2005 (duemilacinque) addì 18 (diciotto) del mese di aprile, in Grosseto.

Tra i signori:

1)-**LAMIONI GIOVANNI**, nato a Roccalbegna il 18 giugno 1963, residente a Grosseto Via General Cantore n. 2, di condizione imprenditore, il quale dichiara di intervenire al presente atto e di stipularlo, non in proprio, ma nella sua qualità di Presidente e come tale rappresentante del

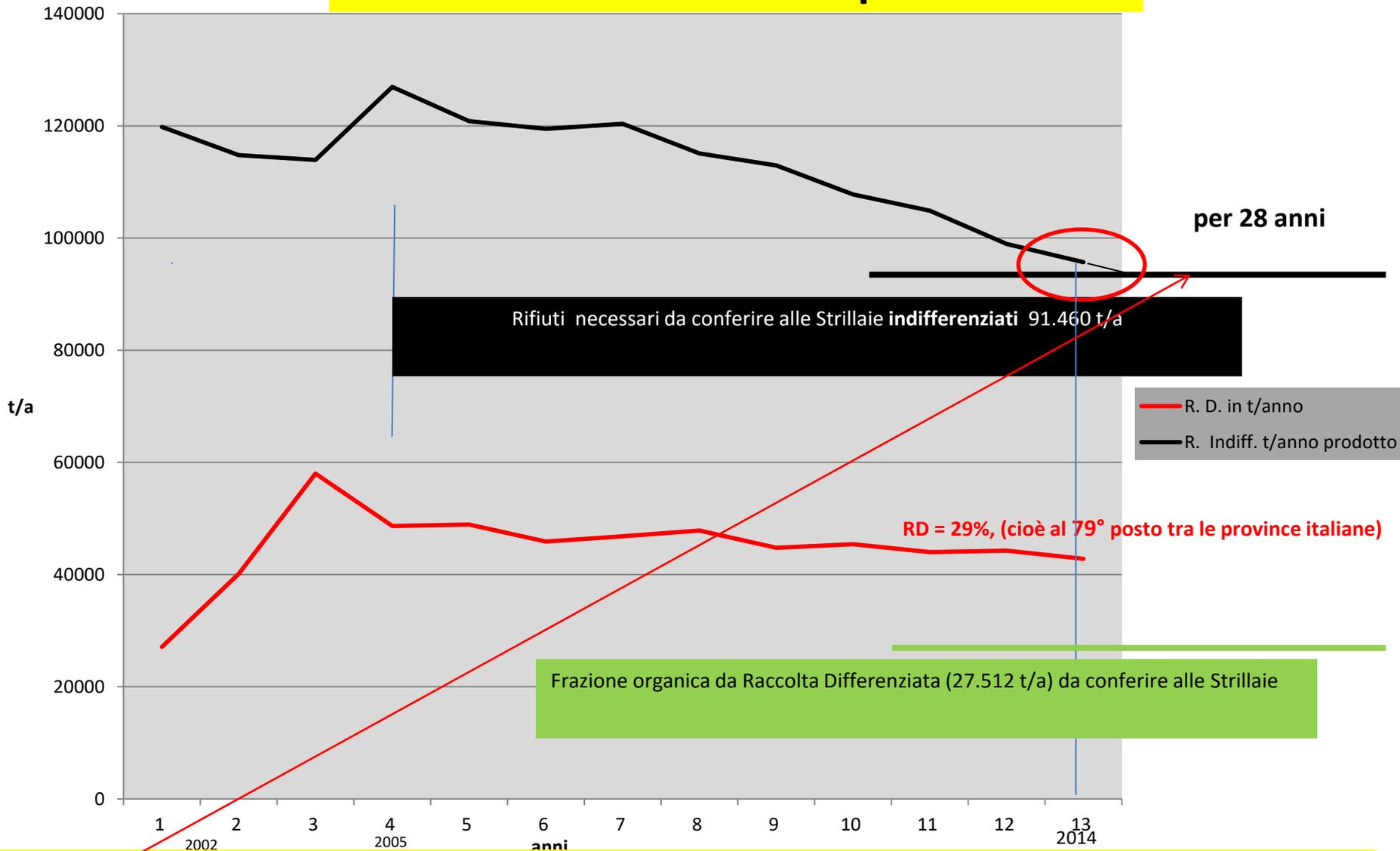
Consorzio costituito ai sensi dell'art.25 della legge 142/1990 in esecuzione di quanto previsto dalla Legge Regionale Toscana n.25 del 18 maggio 1998, denominato "Comunità d'Ambito n.9 GROSSETO", con sede in Grosseto, titolare del Codice Fiscale numero 92049880534 in esecuzione della deliberazione dell'assemblea consortile n.4/A del 13 aprile 2005 e del Consiglio di Amministrazione n. 12/C del 18 aprile 2005;

2)-**MANZINI GIULIO**, nato a Maranello, il 16 agosto 1951, domiciliato per la carica presso la sede della società di cui appresso, di condizione dirigente, il quale dichiara di intervenire al presente atto di stipularlo, non in proprio, ma nella sua qualità di

====procuratore speciale e come tale rappresentante della



# Effetti della Convenzione per le Strillaie



**Nel 2016, se si rispettasse la legge che fissa la R.D. al 65% ,scatterebbero altre «penali» o, come le chiama l'ing. Corti, Direttore dell'ATO, «modulazioni di tariffa»**



Comune di Grosseto

Settore Ambiente  
Servizio Servizi Ambientali

all 4c

Amministrazione Comunale di Grosseto

Protocollo num. 89266

del: 09.08.2013

Classificazione: 6.9.0

Prof. ROBERTO BAROCCI

Via Alabastro 17  
58100 Grosseto

Oggetto: Richiesta di documentazione ed informazioni ambientali- Nota del 01/07/2013 prot. n. 74887- Risposta.

In riferimento alla Sua nota citata in oggetto, relativa alla richiesta di informazioni a carattere ambientale, si comunica quanto segue:

Le schede inviate all'Agenzia Regionale Recupero Risorse di cui Le è stata rilasciata copia in data 05/08/2013, vengono deliberate per la relativa certificazione delle percentuali, di norma, nel mese di Settembre/Ottobre successivo all'anno di competenza.

I contratti con i Consorzi aderenti all'accordo Anci - Conai dal 1° Maggio 2012 sono stati ceduti a ATI Ecolat srl - Ecotrasporti in relazione al servizio di selezione mono e multimateriale e Centro di Raccolta Comunale.

Non risultano a questo Servizio rilevamenti di flussi finanziari relativi a particolari metodi di raccolta ( porta a porta o cassonetto stradale ) ma solo rilevamenti delle quantità prodotte in determinate aree urbane effettuate dal gestore del servizio pubblico di igiene urbana COSECA Spa.

I Consorzi aderenti all'accordo ANCI - CONAI riconoscono un'unico flusso di materia conferita ( cartone, plastica, vetro ecc) indipendentemente dalla tipologia di raccolta effettuata.

La presenza in percentuale di rifiuti nei materiali conferiti ne determinano la fascia economica da riconoscere al soggetto titolare del contratto.

IL DIRIGENTE  
Ing. Luca Vecchieschi



**4° Errore: si lasciano al gestore privato i ricavi della vendita del differenziato, carta, vetro plastica...**

perché un unico flusso?



# L'ass.re al Bilancio Borghi: «SEI deve dirci quanto raccoglie e i ricavi della differenziata deve prenderli il Comune»

DOMENICA 8 GIUGNO 2014 IL TIRRENO

Grosseto VII

## Rifiuti e conti pubblici «Voglio vedere i dati e cambiare le regole»

Il vicesindaco Borghi: «Sei deve dirci quanto raccoglie e i ricavi della differenziata deve prenderli il Comune»

di Francesca Ferri  
GROSSETO

«Barocci ha ragione: nella gestione pratica della raccolta differenziata ci sono delle lacune da colmare. Credo che i dati sul ricavi della differenziata il Comune ce li abbia. Se così non fosse, mi faccio carico io stesso di chiederli immediatamente, lunedì mattina, al dirigente: il gestore ce li deve dare. E anche il fatto che i ricavi della vendita di materie prime vadano al gestore, e non al Comune, è una cosa da rivedere».

Colpo di scena nella battaglia per la differenziata degli ambientalisti grossetani. Per la prima volta un amministratore accetta di verificare quello che il Forum ambientalista e gli altri vanno denunciando da anni: ci sarebbero lacune sulle informazioni relative alla gestione della differenziata che impediscono di perfezionare il servizio e alleggerire la bolletta.

LA PRECISAZIONE

### Vigni non più nel cda di Scarlino energia

Da settembre 2013 Fabrizio Vigni, presidente di Sei Toscana, non è più nel consiglio d'amministrazione di Scarlino energia, società che possiede l'inceneritore. Lo precisa lui stesso a correzione di quanto riportato nell'articolo del Tirreno di ieri «Sei e Inceneritore: quei doppi incarichi tra un cda e un altro». «Colgo l'occasione - prosegue Vigni - per ribadire che nella visione strategica e negli obiettivi di Sei Toscana, che dal 1° gennaio 2014 è il nuovo gestore dei rifiuti per Arezzo Siena e Grosseto (il contratto di servizio con l'Ato rifiuti Toscana sud è stato firmato a fine marzo 2013, ndr), la priorità assoluta nella gestione dei rifiuti è rappresentata dal riciclo e dal recupero di materia. Ciò richiede un forte incremento della raccolta

L'AZIENDA

### Accordo su Cooplat Sciopero revocato

Scongiurato lo sciopero dei dipendenti di Sei Toscana. A seguito dell'incontro che si è svolto il 6 giugno a Siena è stato revocato lo stato di agitazione che era stato proclamato nelle scorse settimane dalle organizzazioni sindacali. I sindacati erano sul piede di guerra, tra l'altro, per la questione dell'affidamento al socio industriale Cooplat del servizio di gran parte del territorio della provincia di Grosseto (oltre il 60%) con conseguente passaggio di circa 200 dipendenti di Sei Toscana alla cooperativa. «L'intesa raggiunta - dicono oggi gli amministratori di Sei Toscana - definisce le modalità di corretta relazione tra azienda e sindacati, a partire dal confronto sul piano industriale. È stato



Un cassonetto della plastica davanti al Cassero. In alto a destra, Paolo Borghi



Il Comune di Grosseto si è infatti battuto per chiedere le royalties agli altri Comuni che conferiscono l'imido nell'impianto delle Strillaie. «È stato inoltre migliorato il servizio di spazzamento delle strade - spiega Borghi - e, tra le prime e il secondo, prevediamo di incassare oltre 700mila euro, cosa che ci permetterà di abbassare sensibilmente la bolletta».

Eppure secondo gli ambientalisti potrebbe essere addirittura più che dimezzata se la differenziata fosse fatta in modo massiccio. In media in Italia la differenziata è fatta al 38 per cento, con un costo annuale medio a utente di 170 euro. «Secondo i miei calcoli a Grosseto sarà di circa 220 euro, mentre a Ponte nelle Alpi ad esempio - spiega Barocci - la raccolta differenziata è all'89 per cento e la bolletta è di 96 euro».

Questo perché l'incasso della vendita delle materie prime raccolte con la differenziata, in par-

### L'ex assessore Tei: «Non è la tassa più alta»

L'ex assessore all'Ambiente Giancarlo Tei affida la sua replica a Facebook. «Leggo dichiarazioni rilasciate alla stampa da esponenti di cui ho stima, secondo le quali a Grosseto «probabilmente» per il 2014 la tassa dei rifiuti sarà la più alta d'Italia. Sono francamente dispiaciuto che si diano queste notizie assolutamente inesatte. Che la tassa sia impegnativa e che si debba lavorare, e lo stiamo facendo, per ridurla è senza dubbio una necessità. Ma affermare che a Grosseto si paga la tassa più alta, mi sembra assolutamente

## 5° Errore: sull'occupazione

Sulla base dei dati certificati di Asti, Novara, Belluno, Treviso, Casale M., Vercelli, Chieri..., Roberto Cavallo, presidente della Coop Erica, presenta questi risultati:

100.000 t di rifiuti possono avere tre diverse destinazioni e richiedere un diverso numero di addetti (da Roberto Cavallo)

**100.000 t in discarica = ca 10 addetti**

---

**100.000 t in inceneritore = ca 40 addetti**

---

**100.000 t destinate alla filiera del riciclo**



30.000 t in impianto di compostaggio = **6 addetti**



10.000 t in impianto di selezione plastica = **17 addetti**



20.000 in impianto di selezione carta = **10 addetti**

cartone = **7 addetti**



8-10.000 t in impianto riciclo vetro = **12 addetti**



5-6.000 t in impianto di riciclo RAEE= **43 addetti**



7.000 t per linea selezione vestiti = **8 addetti**

20.000 t in impianto stabilizzazione e recupero materia TMB = **7 addetti**

Totale impiegati = circa **110 persone**



A questo dato si deve aggiungere la maggiore occupazione nella raccolta porta a porta, che si ha eliminando i cassonetti stradali

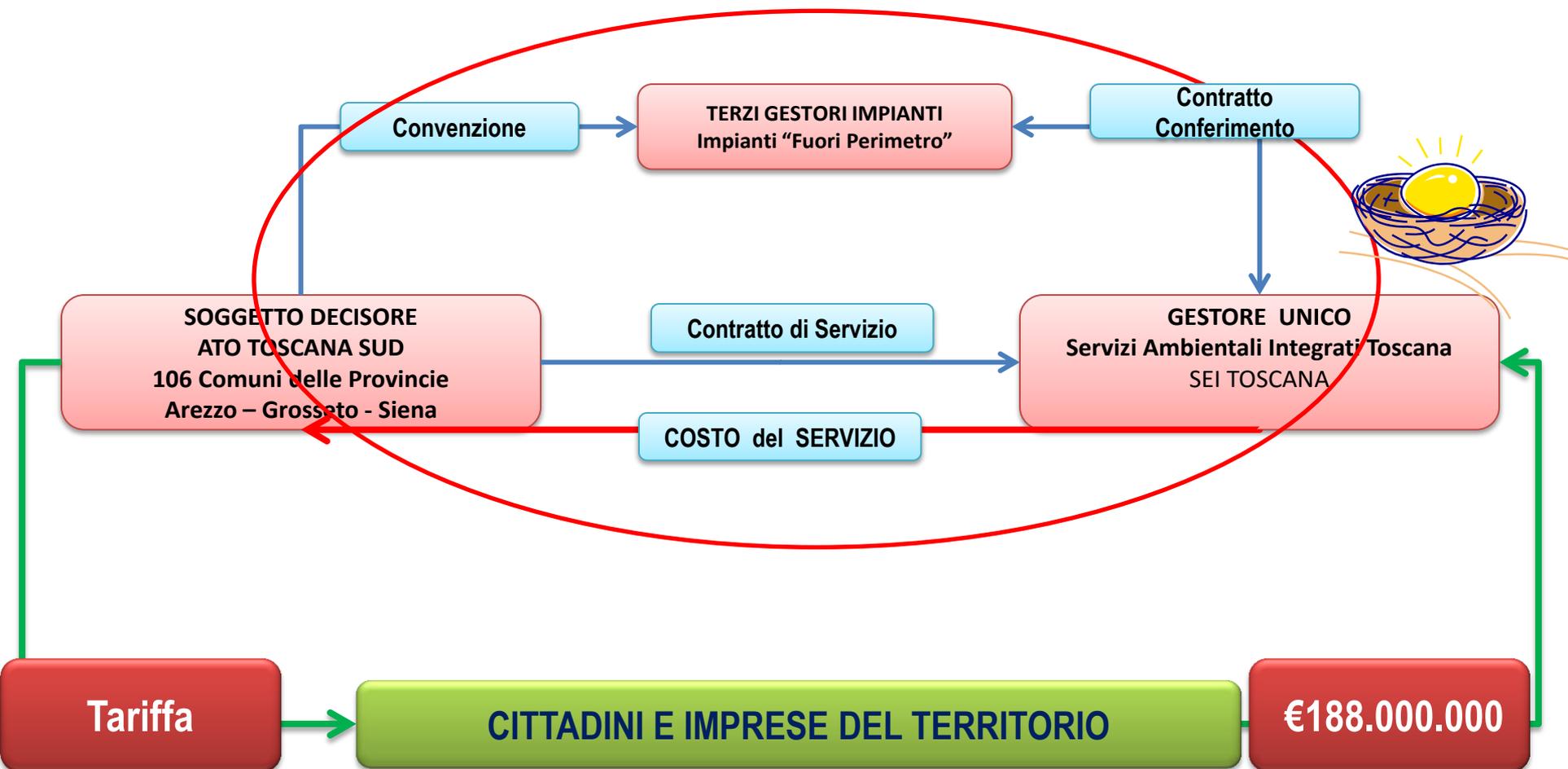
il totale dei posti creati con la **raccolta differenziata** è di circa **133**

Totale posto di lavoro per 100.000 t = **243**

**Per ogni posto di lavoro nell'incenerimento ce ne sono sei nella filiera del riciclo, riducendo anche le tasse ai cittadini, artigiani e commercianti**

**Appurato che gli errori commessi dal PD  
sono a vantaggio dei proprietari privati  
degli inceneritori, cerchiamo di capire chi  
sono, chi decide e chi dovrebbe correggere  
tali errori**

**Il Decisore politico si serve di contratti con i gestori di impianti per assicurare il servizio, tramite una gara di solito fasulla**



# in ATO Sud decidono 5 Comuni su 106, quelli sede di impianti, interessati a mantenere costanti i flussi di rifiuto

## Come si assegnano le quote di controllo

50 % quote ai Comuni sede di impianti

10 % quote sulla quantità di rifiuti prodotti

40 % quote sulla quantità di RD effettuata

## 5 COMUNI controllano il 52,58%

15,76 % T. Bracciolini - Ab. 12.364

14,07% Arezzo - Ab. 98.352

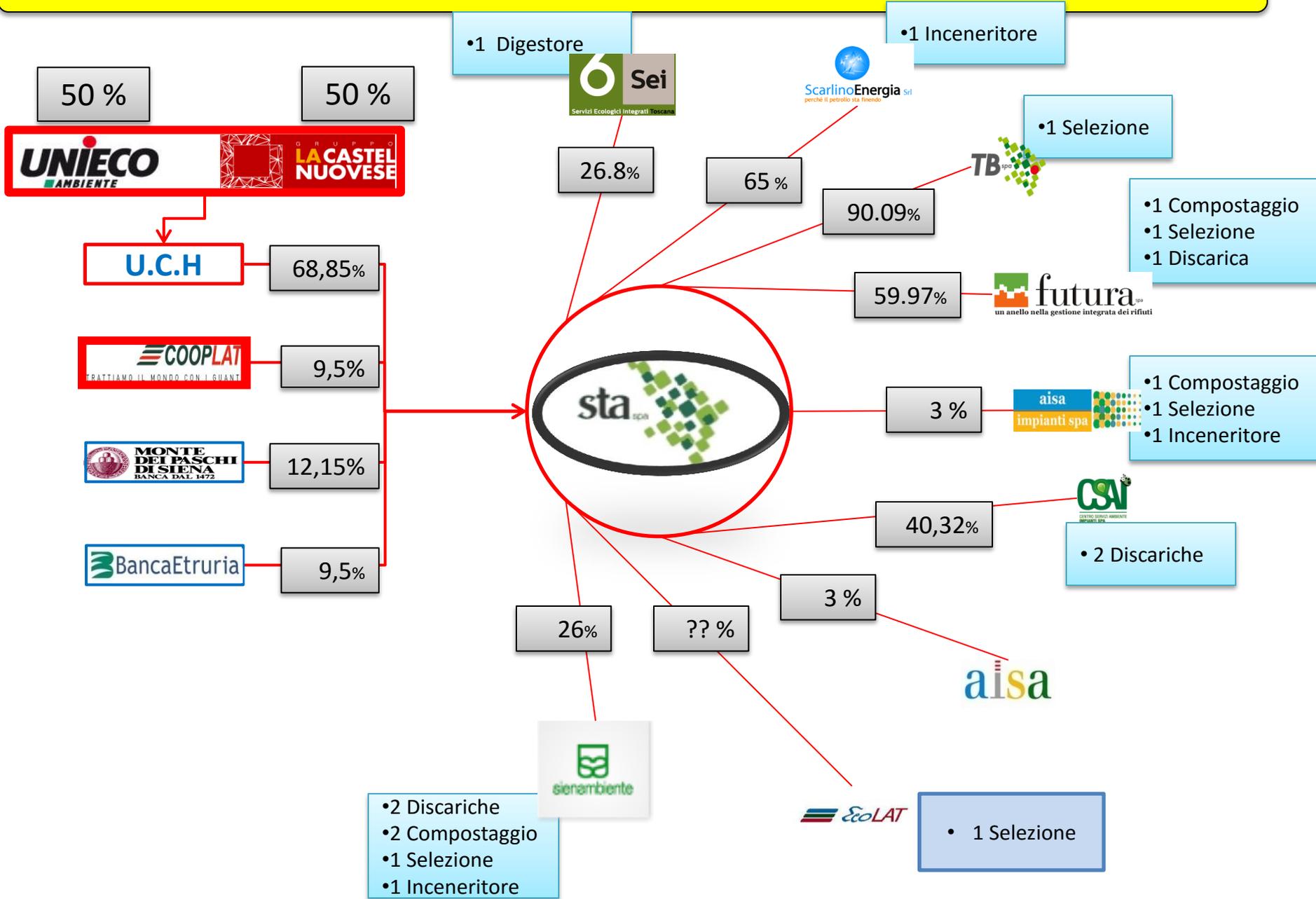
8,85 % Asciano - Ab. 7.298

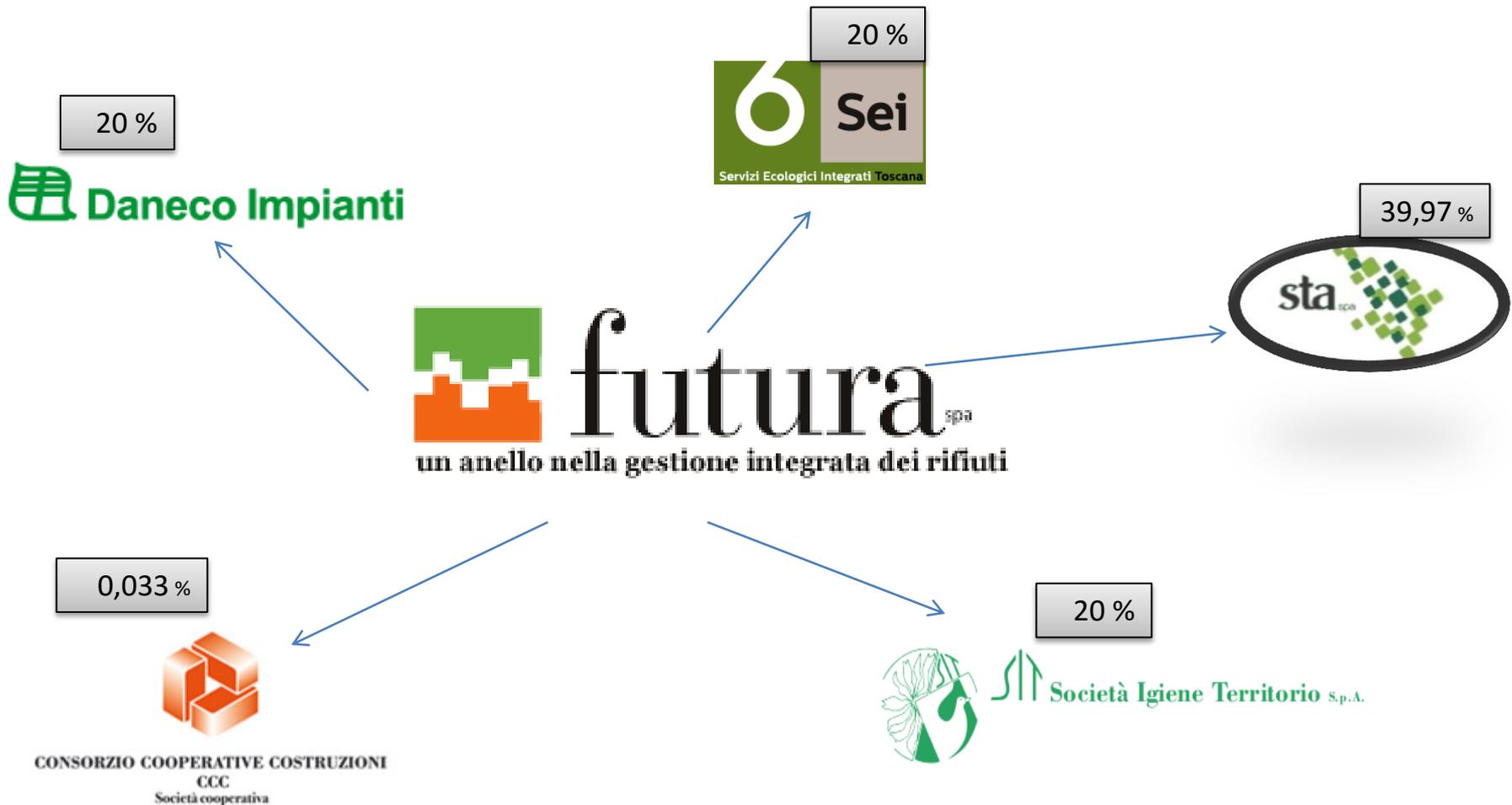
8,28 % Grosseto - Ab. 79.216

5,71 % Poggibonsi - Ab. 29.216

I Comuni sede degli impianti (due inceneritori e produzione di CDR) hanno interesse a mantenere questo sistema perché ricevono un'indennità di disagio ambientale. Per questi Comuni non è prioritario ridurre la produzione dei rifiuti ed aumentare la RD, ma incrementare l'utilizzo degli impianti.

# In realtà i sei Gestori fanno capo a sole tre Cooperative con tre inceneritori



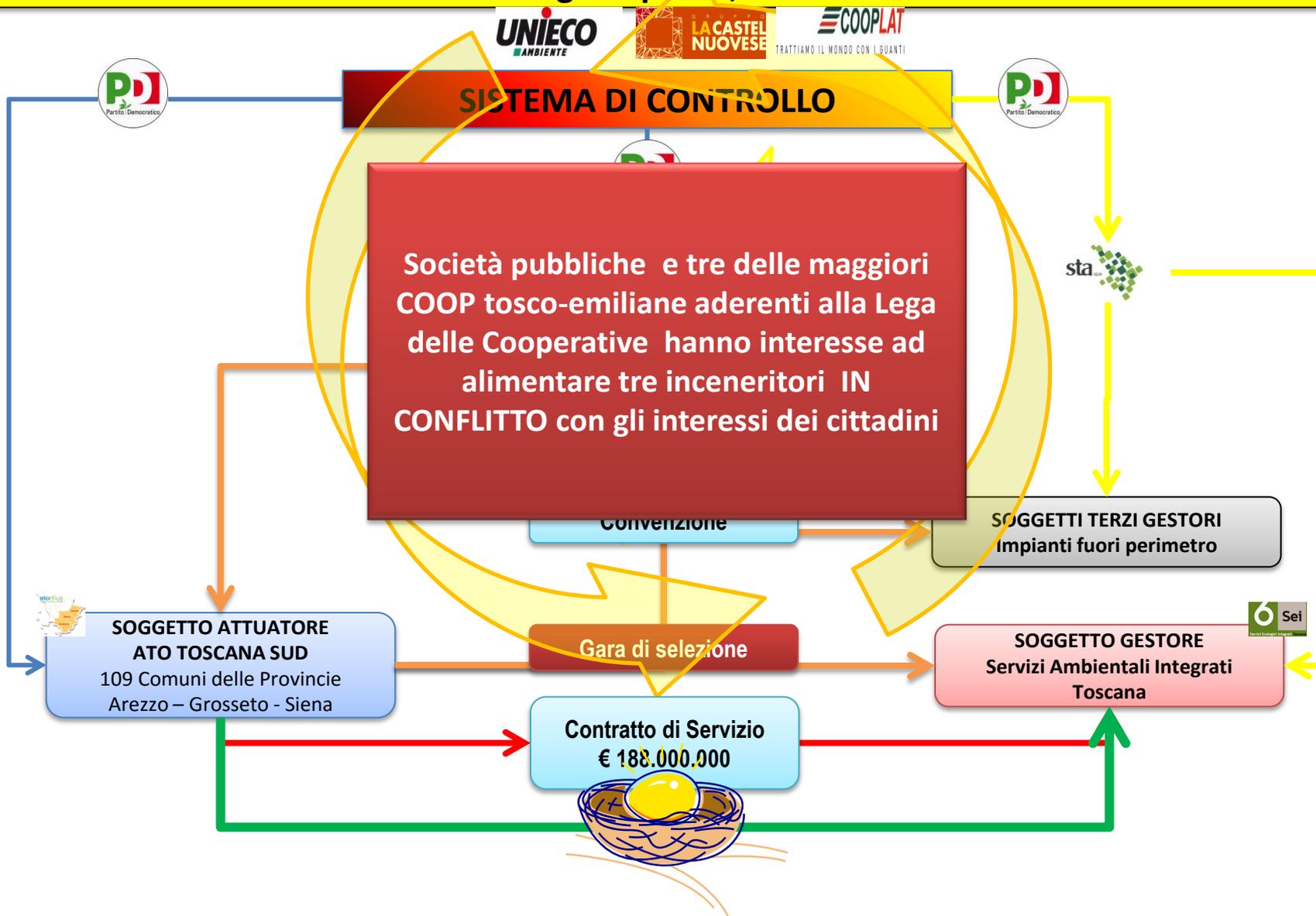


**Futura Spa tramite STA controlla anche la Scarlino Energia**



Anche Sienambiente partecipa all'inceneritore di Scarlino

**Il controllo dovrebbe essere svolto dallo stesso partito di governo del territorio (PD) e di riferimento dei tre Gestori degli impianti, nonché delle banche «amiche»**



## Conclusione:

Il decreto Madia/Renzi  
vuole favorire le rendite  
monopoliste e  
parassitarie degli amici,  
come già ha fatto il PD  
in Toscana.